

Senza l'OK dei politici comunali le aggregazioni non passano

Quella delle aggregazioni è stata ed è tuttora una vera e propria rivoluzione, sia pure con le virgolette. In poco più di dieci anni, infatti, in Ticino il numero di Comuni si è quasi dimezzato, passando da 245 a 135. Un calo impressionante, che in Svizzera è stato superato solo dai dati del Canton Friburgo. Ad evidenziare queste cifre è uno studio curato dall'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, diretto da **Oscar Mazzoleni**, in collaborazione con Coscienza Svizzera, presentato in anteprima ieri. Uno studio che cerca altresì di porsi alcune domande essenziali per capire questo fenomeno inedi-



to nella storia del nostro Cantone. Perché proprio ora, fra gli anni '90 e Duemila, è partito questo processo aggregativo? E perché in alcuni luoghi funziona e in altri no? E che conseguenze ha sulla vita politica locale un'aggregazione? Domande

che trovano risposte interessanti lungo il filo dei diversi contributi. Si parte da quello di carattere storico curato da **Marco Marcacci**, che ricorda come la vita istituzionale e politica del Cantone sia sempre stata segnata dalla ricerca di un equilibrio fra i diversi poli. Un equilibrio oggi messo in difficoltà dalla nascita di due nuove città, e soprattutto dalla crescita di Lugano, oggi nona città elvetica per popolazione. Degli sviluppi i cui fattori trainanti sono stati messi in luce da **Andrea Piolotti**, che per la prima volta ha fatto emergere l'importanza delle élites politiche locali per il successo di un processo aggregativo, un fattore

Il convegno del 24 gennaio

Il convegno che metterà a tema le conclusioni dello studio dell'OVPR si terrà venerdì 24 dalle 13.30 alle 18.45 presso la sala del Gran Consiglio a Bellinzona. Presenti oltre agli autori: Marco Borradori, Mario Branda, Tarcisio Cima, Elio Genazzi, Giovanni Merlini e Luigi Pedrazzini.

che va ad aggiungersi ad altri, come il radicamento o meno della popolazione in un Comune, o la forza di attrattiva dei centri. E poi ci sono le conseguenze sull'organizzazione e la vita dei partiti, della politica locale. Con un grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti della fusione spesso elevato. Ma anche una notevole tenuta dell'interesse per la politica (almeno a Lugano). E infine le ricadute sui rapporti fra Comuni, fra questi e le associazioni intercomunali e con il Cantone.